

Giocare, recitare, suonare: le tre vite di Bud Spencer

Versione italiana dell'articolo pubblicato su Allora italien

Manuel Staniscia

Un altro verbo che mi piace spiegare ai miei studenti è *giocare*. In francese *jouer* fa tutto da solo: si gioca a calcio, si recita in un film, si suona uno strumento. In italiano no: servono tre verbi diversi: *giocare*, *recitare*, *suonare*, dove il francese se la cava con uno solo.

E qui entra in scena lui: Bud Spencer, al secolo Carlo Pedersoli. Come ci manca.

Ma cosa c'entra un attore con il *giocare* e il *suonare*? Ha solo recitato, mi direte. E invece no.

Prima ancora di recitare, Pedersoli era un nuotatore da record: nel 1950, a Salsomaggiore, nuotò i 100 stile libero in 59,5 secondi, primo italiano a scendere sotto il minuto in quella specialità. Vinse undici titoli italiani, due argenti ai Giochi del Mediterraneo del 1951 ad Alessandria d'Egitto, e partecipò a due Olimpiadi, Helsinki 1952 e Melbourne 1956. Poi, con la nazionale di pallanuoto, si tolse anche la soddisfazione di un oro ai Giochi del Mediterraneo del 1955 a Barcellona.

Giocatore, dunque, prima di essere attore. E la musica?

Restava il terzo verbo: *suonare*. Lo ammetto, prima di scrivere avevo solo un presentimento. Celebre è il coro di *...altrimenti ci arrabbiamo!* del 1974, ma niente di più. Ho cercato su YouTube, e ho trovato un *tenerissimo* 45 giri, *In Una Nuvola / Ciuf Ciuf Cia*: resta, sotto il suo vero nome, l'unico disco che abbia mai scritto e cantato da solista. Bossa nova, ritmo leggero: la voce di un omone che nessuno si aspetterebbe così delicata.

Giocatore, dunque. Attore. E, quando meno te lo aspetti, anche musicista.

Che dire: che attore, che giocatore, che musicista, che uomo!

E voi? Conoscete, in Francia, una carriera capace di tenere insieme sport, musica e cinema come questa?